

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 120

del 07/11/2024

OGGETTO: Variante Parziale al Piano del Parco per reale attuazione vigente Piano del Parco in merito alla qualificazione delle Aziende agricole nel territorio del Parco del Conero. Atto di indirizzo

L'anno duemilaventiquattro, il giorno sette del mese di novembre alle ore 15:30 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

CONTE Luigi	- Presidente
PAOLUCCI Mario	- Vicepresidente
PICCIAFUOCO Riccardo	- “
CICCARELLI Anna Maria	- Consigliere
DONNINELLI David	- “
TEMPERINI Valerio	- “

Sono assenti i Consiglieri: CIRCELLI Giacomo e ROLDI Roberto

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- 1) Di approvare gli indirizzi ed obiettivi indicati nel documento istruttorio;
- 2) Di dare mandato agli uffici di individuare una figura professionale o un gruppo di professionisti che elabori, negli indirizzi indicati nella presente delibera, la variante normativa necessaria e predisponga contestualmente la documentazione necessaria per la VAS.

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che,

lo stato di attuazione del vigente Piano del Parco ed in particolare la mancata attuazione di fondamentali parti dello stesso, hanno da qualche tempo evidenziato la necessità di ridefinire alcuni aspetti normativi; è volontà condivisa quindi di creare le condizioni per l'avvio di una gestione di Piano più razionale ed incisiva rispetto all'effettivo governo del territorio per qualificare in particolare le attività agricole;

è indubbio il notevole interesse ambientale e paesaggistico degli ambiti agricoli interni al territorio del Parco ed è altrettanto chiaro quale sia stato l'apporto di tutela e conservazione che il mondo dell'agricoltura ha dato all'intero sistema,

la perdita di competitività ed attrattiva del sistema agricolo interno al Parco potrebbe determinare quindi anche perdita di valore dal punto di vista ambientale e paesaggistico, è necessario quindi prevedere azioni volte a garantire la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse produttive dell'agricoltura che non possono che passare da impegni mirati alla qualificazione delle aziende agricole, azioni che devono essere svolte in linea con la volontà del Consiglio direttivo di dotare il territorio di "marchi di qualità ambientale del Parco del Conero per il comparto agricolo" e riunire, sotto i propri marchi di qualità ambientale, le aziende e quindi i prodotti, del comparto agricolo, con l'obiettivo di creare filiere produttive di qualità del territorio del Parco dei quattro comuni costituenti l'area parco. Anche attraverso la filiera locale dei prodotti di qualità del Parco, per rafforzare il rapporto con gli agricoltori presenti nel territorio, creare le condizioni per un reddito di impresa per le aziende agricole, valorizzando anche i comportamenti di natura ambientale e culturale. Visto anche l'importante riconoscimento del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste acquisito e pervenuto con nota n. 0572731 del 30/10/2024, acquisita a ns prot.n. 3267 in data 31/10/2024, in cui indica la possibilità di utilizzo del marchio dell'Ente Parco nel caso in cui "la zona di produzione dei prodotti ad Indicazione geografica, ricada interamente all'interno del territorio dell'area protetta, comprendendo la produzione della eventuale materia prima che delle eventuali trasformazioni, obbligatoriamente da effettuare

all'interno della stessa zona di produzione, riportata nel disciplinare di ogni singola indicazione geografica", quindi, al fine di arrivare alla promozione della cultura della sostenibilità ambientale e del valore della biodiversità, incentivando le aziende agricole ad adottare, in modo progressivo e sempre più responsabile, comportamenti etici, rispettosi della natura e dei suoi ecosistemi, del paesaggio, del suolo e delle tradizioni locali, quali componenti fondamentali dell'identità del territorio, attuabile con la qualificazione delle aziende del territorio del Parco.

Ciò premesso,

rispetto al raggiungimento di questi importanti obiettivi è in essere da parte del Consiglio Direttivo, fin dal suo insediamento, la volontà e l'urgenza di procedere ad una modifica normativa del PdP capace di agevolare in maniera efficace le possibilità di qualificazione delle aziende agricole attive nel territorio del Parco.

È noto, infatti, che questo Ente intende predisporre una variante parziale al Piano del Parco del Conero e ha da tempo organizzato a tale scopo vari incontri preliminari con la Regione Marche, la Provincia di Ancona ed i Comuni del territorio del Parco finalizzati alla più ampia condivisione del procedimento da intraprendere.

Durante gli incontri si è concordato sul fatto che la variante vada gestita secondo quanto previsto dalla L. 394/91 e la L.R. 15/94, non potendo assicurare in questo caso la piena legittimità delle procedure di accordo di programma previste dalla nuova legge urbanistica regionale (v. L.R. 19/2023).

Si è condivisa inoltre la necessità di attivare le procedure suddette attraverso la convocazione di una "conferenza preliminare" tra tutti gli Enti Pubblici interessati, Regione, Ente Parco e Comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo, al fine di concordare gli obiettivi generali e specifici da perseguire con la variante, oltre alle modalità e criteri per il successivo utilizzo, da parte delle aziende agricole presenti nel territorio, delle disponibilità volumetriche derivanti dal mancato utilizzo di queste rispetto a quelle già individuate dall'art. 272 del PdP vigente, volumetrie preliminarmente certificate e messe a disposizione dell'Ente Parco dai quattro Comuni.

Si rende pertanto necessario che i Comuni interessati alla variante determinino e deliberino le quote di budget volumetrico che intendono mettere a disposizione delle aziende agricole attive nel territorio del Parco; ciò possibilmente prima o in sede di conferenza preliminare sopra citata, da svolgersi possibilmente entro il corrente anno 2024.

Si è concordato che l'Ente Parco si attivi per la predisposizione dello screening di VAS che dovrà affiancare la redazione dei contenuti e delle norme della variante parziale, attraverso l'individuazione di professionisti abilitati allo scopo, possibilmente dotati di particolare specializzazione per la valutazione delle necessità delle imprese agricole in rapporto agli impatti delle stesse sul paesaggio e sull'ambiente nelle diverse sue componenti; nello stesso tempo la Regione si è impegnata a fornire all'Ente Parco tutta la documentazione, i dati e le informazioni in suo possesso utili alla redazione della fase conoscitiva dello screening di VAS.

Al fine di limitare preventivamente i possibili significativi impatti sull'ambiente dei futuri potenziali interventi di ampliamento e/o nuova costruzione di manufatti aziendali i rappresentanti dell'Ente Parco si sono espressi concordemente per escludere le zone di Riserva Integrale e Orientata e le aree ricadenti nella Rete Natura 2000 dall'insediamento dei nuovi volumi edilizi.

Si è ipotizzato infine che a seguito dell'approvazione della variante al PdP da parte del Consiglio Regionale l'attuazione dei singoli interventi da parte delle aziende agricole sia proposta e autorizzata attraverso lo strumento del SUAP.

Considerato che:

- l'attuazione del vigente Piano del Parco resta congelata in quanto legata alla distribuzione del "budget" Volumetrico disciplinato dal co. 4 dell'art. 40ter e dall'art. 272, in quanto i Comuni non hanno ancora distribuito non avendo adeguato il proprio strumento urbanistico al Piano del Parco (comune di Ancona e Camerano) o non avendo dato alcuna possibilità edificatoria al mondo agricolo (comune di Sirolo) o dato marginalmente la possibilità edificatoria (comune di numana) nel proprio strumento in corso di adeguamento o adeguato al PdP;
- è necessario quindi rivedere quindi i termini di distribuzione del budget al fine di favorire la riqualificazione delle attività agricole sempre però nell'ottica di tutela dell'ambiente e del paesaggio che passa anche da una tutela attiva del territorio agricolo;
- gli ambiti agricoli interni al perimetro del Parco sono di notevole interesse ambientale e paesaggistico e le azioni che si andranno a mettere in atto dovranno garantire la tutela e la salvaguardia ambientale di queste zone destinate ad attività agro-silvo pastorali;
- nelle intenzioni progettuali generali la variazione prevede di lasciare invariati i vincoli rispetto alle possibilità edificatorie indicati nel Piano del Parco e di indicare che le possibilità edificatorie saranno concesse alle aziende agricole attive da almeno tre anni al momento della richiesta (si intende titolari di P.Iva e Iscrizione Camera Commercio attive), sempre al fine di garantire la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse produttive dell'agricoltura;
- in detti ambiti l'attività edilizia non può che essere prioritariamente volta al recupero e alla valorizzazione del patrimonio esistente per usi agricoli e, comunque, le nuove costruzioni dovranno rispettare parametri costruttivi compatibili con i caratteri paesaggistico-ambientali dell'ambito di riferimento e l'attività agricola, contenendo il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici.

Si è quindi ritenuto, dopo i vari incontri, di definire il seguente quadro procedurale di riferimento:

1. la Regione e l'Ente Parco convocano una conferenza preliminare tra tutti gli Enti interessati alla variante al PdP per la definizione degli obiettivi e dei contenuti normativi della Variante;
2. la proposta di variante sarà presentata in sede di conferenza preliminare;
3. la variazione normativa prevedrà la modifica del Piano del Parco con indicazioni di attuazione tramite procedura di variazione al PRG/PUG mediante SUAP da presentare a cura delle aziende agricole, con progetti corredati da Valutazioni ambientali (VAS o Me.V.I., ecc.) e piani aziendali secondo le norme previste dal PdP vigente e dalla variante parziale;
4. la documentazione di variante dovrà poi essere corredata dai documenti necessari per la sottoposizione a VAS della proposta di variante al PdP;
5. il dimensionamento e la localizzazione delle volumetrie aggiuntive saranno regolati dalle norme concorrenti della L.13/90, del PdP vigente e dell'art. 24 terzo comma della LR. 19/2023;
6. I Comuni, mediante autonome delibere dei propri Consigli Comunali, definiscono le volumetrie edilizie - ancora disponibili ai sensi dell'art. 272 del PdP vigente - da assegnare alla dotazione dell'Ente Parco da utilizzare per la qualificazione delle aziende agricole;
7. nella medesima deliberazione i Comuni, (previo accordo con l'Ente Parco e la Regione) definiscono i criteri mediante i quali il budget totale di cui al punto precedente dovrà essere assegnato dall'Ente parco del Conero.

la variazione normativa dovrà essere definita secondo gli orientamenti sopra indicati e i seguenti indirizzi della variante al Piano del Parco:

- dare la possibilità di riqualificazione delle aziende agricole all'interno del perimetro del PdP;
- svincolare l'attuazione delle trasformazioni all'adeguamento generale del Piano del Parco ma individuando attuazioni dirette tramite SUAP (se necessario in variante al PdP);
- individuare criteri e termini di distribuzione del budget;

- individuare specifiche norme di garanzia per la tutela degli ambiti agricoli interni al perimetro del Parco che sono di notevole interesse ambientale e paesaggistico;
- escludere dalla possibilità edificatoria tutte le zone Ri, Ro e le zone SIC e ZPS.

Inoltre, ciò indicato,

si è valutato e condiviso, con gli uffici tecnici competenti in materia della Regione Marche, e della Provincia di Ancona, che, rispetto ai principi di modifica del Piano del Parco, la variante sarà necessariamente, sottoposta a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in quanto la modifica è sostanziale ed interessa, non andando a modificarne la disciplina, aree SIC e ZPS.

Per quanto riguarda la VAS la normativa europea di riferimento è rappresentata dalla Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, *Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE con il D.lgs n. 152/2006, *Norme in materia ambientale*. La Regione Marche ha introdotto la procedura di VAS nel proprio ordinamento con la l.r. n. 6/2007, *Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000*. La precisazione e regolamentazione del quadro normativo è avvenuto attraverso la D.G.R. 1813 del 21.12.2010, *Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010*.

La procedura di VAS diverrà, nel rispetto della disciplina in sintesi sopra rappresentata, uno strumento di promozione della partecipazione nelle politiche pubbliche e di concertazione con gli Enti Locali interessati e nell'inquadramento programmatico e pianificatorio si confronterà con il quadro di analisi e normativo di riferimento Regionale.

Quindi,

definiti gli orientamenti della variante e l'elaborazione della proposta di variante, nelle linee programmatiche della variante sopra indicate, è opportuno indicare che:

- si da mandato agli uffici di individuare una figura professionale o un gruppo di professionisti che elabori, negli indirizzi indicati nella presente delibera, la variante normativa necessaria e predisponga contestualmente la documentazione necessaria per la VAS.

In definitiva si ritiene necessario deliberare in merito.

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO
(sede in Comune di Sirolo)
- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Luigi CONTE

IL DIRETTORE
F.to Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente **deliberazione**:
 - è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 15/04/2025
 - è stata comunicata: Prefettura di Ancona
 - è stata trasmessa in data, Prot. n. alla Regione Marche – Comitato di Controllo
- è divenuta esecutiva:
 - perché dichiarata immediatamente eseguibile
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami
 - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento
 - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità

Nella seduta del n.

li,

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini